



## COMUNE DI LEVICO TERME *PROVINCIA DI TRENTO*

---

### VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 8 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

**Oggetto: L. 06.11.2012 n. 190 AVENTE AD OGGETTO "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE". APPROVAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI LEVICO TERME PER IL PERIODO 2019-2021**

---

L'anno **duemiladiciannove** addì **nove** del mese di **gennaio**  
**(09-01-2019)** alle ore **15.30** presso la Sede Comunale.

#### **PARERI**

(art. 185 Codice degli Enti Locali  
approvato con LR 03.05.2018 n.2 e  
ss.mm. e ii.)

acquisiti agli atti sulla proposta di  
deliberazione:

**PARERE Favorevole** in ordine alla  
**regolarità tecnico-amministrativa**,  
espresso dal Responsabile di Servizio  
dott. Nicola Paviglianiti in data  
04-01-2019

---

#### **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

nominato con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 89 del 23 novembre 2018, assistito dal Segretario Comunale dott. Nicola Paviglianiti ha adottato la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

**L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”. Approvazione obiettivi strategici ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Levico Terme per il periodo 2019-2021.**

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Premesso che anche per gli enti locali della provincia di Trento – Comuni e Comunità – è vigente la L. 06.11.2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la L. 28.06.2012 n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

Accertato che la L. 06.11.2012 n. 190 prevede in particolare:

- l’individuazione di un’Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Visto l’art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190, il quale:

- al comma 7 dispone che “L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e’ individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione.....”;
- al successivo comma 8 dispone che “L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario *dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione*”.

Evidenziato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della L. 06.11.2012 n. 190, dovevano essere definiti, attraverso delle intese in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della medesima legge con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015.

Rilevato che le suddette intese sono state definite in data 24.07.2013 ed hanno previsto l’obbligo per i Comuni di adottare il Piano di cui trattasi entro e non oltre il termine del 31.01.2014.

Accertato che in data 11.09.2013 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione.

Accertato, altresì, che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- con determinazione n. 12 di data 28.10.2015, ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione;
- con deliberazione n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con deliberazione n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con deliberazione n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione.

Evidenziato come i Piani sopra richiamati – elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini – siano sostanzialmente allineati con le linee guida del Piano nazionale anticorruzione.

Evidenziato che il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2016 e l'Aggiornamento 2017 dello stesso sopra richiamati hanno affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione.

Ritenuto, quindi, necessario esprimere degli indirizzi/obiettivi ai fini della predisposizione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021, come riportati nell'allego al presente provvedimento

Visto il vigente Statuto comunale;

Ritenuto, in considerazione dell'urgenza, che ricorrono i presupposti di cui all'art. 183 - 4° comma – del Codice degli enti locali approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm. ed ii.;

Acquisiti agli atti i pareri ed i visti espressi ai sensi della normativa vigente;

Vista la deliberazione n. 2174 dd. 23.11.2018 con la quale la Giunta provinciale ha dichiarato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Levico Terme, ai sensi e per gli effetti dell'art. 193, comma 1, lett. b), punto 2 e dell'art. 59, comma 1 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con la L.R. 03.05.2018, n. 2 e ss.mm.;

#### **d e l i b e r a**

1. di approvare il documento recante "Prevenzione della corruzione e trasparenza Definizione obiettivi strategici per la redazione del PTPCT 2019-2021", nel testo riportato nell'Allegato unico che forma parte integrante del presente provvedimento.

Deliberazione **dichiarata immediatamente esequibile** ai sensi dell'art. 183 - 4° comma – del Codice degli enti locali approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm. ed ii..

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992, n. 23 e ss.mm. ed ii., sono ammessi:

- a) opposizione al Commissario Straordinario, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5 del Codice degli enti locali approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2 e ss. mm..
- b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;

c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Per gli atti relativi alle **procedure di affidamento di pubblici lavori, servizi e forniture**, ai sensi del combinato disposto degli art. 119, comma 1, lett. a) e 120 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, sono ammessi il ricorso sub. a), il ricorso sub. b) nel termine di 30 giorni e non è ammesso il ricorso straordinario sub. c).

\* \* \*

Allegato unico



# **COMUNE DI LEVICO TERME**

## **PROVINCIA DI TRENTO**

### **DELIBERA DEL COMMISSARIO**

#### **N. 8 del 09/01/2019**

**OGGETTO: L. 06.11.2012 N. 190 AVENTE AD OGGETTO "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSESIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE". APPROVAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI LEVICO TERME PER IL PERIODO 2019-2021**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO**  
**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**dott. SIMONI MARINO**

**FIRMATO**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DOTT. PAVIGLIANITI NICOLA**

## **Prevenzione della corruzione e trasparenza**

### **Definizione obiettivi strategici per la redazione del PTPCT 2019-2021**

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua specifiche prerogative e funzioni in capo agli organi di indirizzo politico delle amministrazioni nel processo di individuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e, in particolare, nella definizione degli obiettivi strategici per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT).

In coerenza quindi con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in ordine alla necessità di definire uno stretto coordinamento tra Piano triennale e documenti di programmazione strategico gestionale, l'Amministrazione intende rafforzare tale elemento di integrazione individuando gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con puntuale provvedimento, anticipando l'inserimento degli stessi nella sezione strategica della nota di aggiornamento del DUP.

L'organo di indirizzo deve definire gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono il **contenuto necessario**:

- dei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- del PTPCT.

| <b>PRINCIPI GENERALI</b>   | <b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>   |
|--|---|
| <b>Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione con le altre attività dell'amministrazione</b> | Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione rispetto agli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali adottati dall'Amministrazione.<br>In conformità a tale previsione, l'Amministrazione – al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa dei propri strumenti di programmazione – dovrà assicurare l'opportuno coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il PTPCT ed il Piano esecutivo di gestione, in sigla PEG, corrispondente a livello locale al Piano delle performance. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno, pertanto, essere coordinati con quelli previsti nel PEG, allo scopo di assicurare: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ una <b>maggior efficacia</b> nella realizzazione delle misure in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li><li>➤ un <b>coordinamento effettivo</b> tra tutti gli strumenti di programmazione.</li></ul> |
| <b>Promozione della cultura dell'etica e della legalità</b>  | Attività di formazione interna per la promozione della cultura della legalità e per la sensibilizzazione dei dipendenti al tema della prevenzione della corruzione.<br>Sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso.<br>Creazione di un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione.   |
| <b>Promozione di livelli diffusi di</b>  | L'art. 10, comma 3, del D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.  |

|   |  |
|---|--|
| <b>trasparenza</b>                                    | <p>(“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) dispone che <i>“la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”</i>.</p> <p>Conseguentemente nel PEG dovranno essere individuati ed assegnati al Segretario generale, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nonché ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell’ente, precisi e puntuali obiettivi, di carattere organizzativo e gestionale, in tema di trasparenza, costituendo quest’ultima una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell’integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Monitoraggio, verifica e controllo in ordine all’attuazione dell’accesso civico</p> <p>Contemperare il principio di trasparenza con le esigenze di tutela della privacy, anche in relazione all’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679</p> |
| <b>Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi</b> | <p>Monitoraggio, verifica e controllo in ordine all’attuazione delle azioni di prevenzione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p>Garantire la corretta applicazione del sistema di whistleblowing, delle tutele in esso previsto, la diffusione dello stesso e delle relative modalità di funzionamento in adesione all’iniziativa del Consorzio dei Comuni Trentini.</p> <p>Analisi degli esiti della mappatura dei processi al fine dell’indagine del contesto interno rilevante per la strutturazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>  |

Gli obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione per il 2019, da assegnare ai singoli Responsabili di Servizio, dovranno garantire:

- l’applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di controlli preventivi e di misure organizzative individuato dal PTCPT;
- lo svolgimento di un’attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione.

Gli obiettivi specifici in materia di trasparenza per il 2019, da assegnare ai singoli Responsabili di Servizio, dovranno garantire:

- la costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16;
- la piena applicazione dei relativi obblighi attraverso le prescritte pubblicazioni nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito web istituzionale, tenendo conto

delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016;

- la piena applicazione, oltre che dell'istituto del diritto di accesso civico “*semplice*”, anche del nuovo istituto del diritto di accesso civico “*generalizzato*”, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA (“*Freedom of information act*”) adottate dall'ANAC con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

Tali obiettivi dovranno essere esplicitati nelle schede di valutazione delle posizioni apicali dell'ente per il 2019 ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.